

**ATTI PARLAMENTARI**

**XIV LEGISLATURA**

---

# **CAMERA DEI DEPUTATI**

---

Doc. **CLXXIII**

**N. 4**

## **RELAZIONE**

### **SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE CONCERNENTE L'ISTITUZIONE DEL FONDO PER LO SMINAMENTO UMANITARIO**

**(Anno 2004)**

*(Articolo 6 della legge 7 marzo 2001, n. 58)*

*Presentata dal Ministro degli affari esteri*

**(FINI)**

---

*Trasmessa alla Presidenza il 18 marzo 2005*

---

PAGINA BIANCA

**STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 7 MARZO 2001, N.58**  
**“FONDO PER LO SMINAMENTO UMANITARIO”**  
**Esercizio 2004**

In aggiunta agli interventi di assistenza alle vittime di mine anti-persona finanziati dalla Cooperazione italiana sia sul canale ordinario sia su quello di emergenza, la legge n. 58 del 7 marzo 2001 ha istituito uno specifico fondo per lo sminamento umanitario con una dotazione di 29 miliardi di lire per il triennio 2001-2003, ridottasi – in sede di rifinanziamento – a 2,58 milioni di euro per l'esercizio 2004, 2,4 milioni di euro per l'esercizio 2005 e 2,3 milioni di euro per l'esercizio 2006.

La gestione di tale fondo è stata affidata, all'interno del Ministero degli Affari Esteri, alla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo che, nel definirne l'utilizzo, agisce di concerto con la Direzione Generale per gli Affari Politici Multilaterali. In particolare quest'ultima provvede alla definizione degli interventi prioritari - d'intesa con le Direzioni Generali competenti per area geografica e sentite le Organizzazioni Non Governative italiane attive nel settore - con la consulenza tecnica della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo che, a sua volta, cura in via esclusiva le modalità di gestione dei singoli progetti da finanziare.

La legge 58/2001 prevede un quadro variegato di programmi che possono essere finanziati con le risorse del Fondo per lo Sminamento Umanitario: campagne di educazione preventiva sulla presenza di mine e sulla riduzione del rischio; il censimento, la mappatura, la demarcazione e la bonifica dei campi minati; l'assistenza alle vittime, ivi inclusa la riabilitazione psicofisica e la reintegrazione socio-economica; la ricostruzione e lo sviluppo delle comunità che convivono con la presenza di mine; il sostegno all'acquisizione e trasferimento di tecnologie per lo sminamento; la formazione di operatori locali in grado di condurre autonomamente programmi di sminamento; la sensibilizzazione contro l'uso di mine terrestri ed in favore delle adesioni alla totale messa al bando delle mine.

Attraverso lo strumento del decreto ministeriale di attuazione della Legge n. 58/2001, firmato nel dicembre 2001, dopo aver raccolto il parere positivo delle Commissioni Affari Esteri di Camera e Senato, sono stati fissati

alcuni criteri chiave per la definizione delle priorità dell'azione italiana contro le mine:

- coerenza con le linee d'azione e gli obiettivi generali della politica estera italiana, in conformità con gli impegni internazionali, bilaterali e multilaterali del Paese;
- armonizzazione con le iniziative, già prese o solo programmate, dalla Comunità internazionale o da singoli donatori;
- coerenza rispetto alle iniziative, già prese o solo programmate, dalla Cooperazione italiana allo sviluppo;
- coordinamento con le altre iniziative nel settore del disarmo;
- promozione dell'universalizzazione della Convenzione di Ottawa.

La gestione di questo fondo sarà poi anche in futuro strettamente collegata con le attività già promosse dalla Cooperazione italiana allo sviluppo, senza sostituire gli impegni annuali del Ministero degli Affari Esteri nei confronti dei programmi d'azione contro le mine, in particolare nel settore dell'assistenza alle vittime.

Anche nel 2004 i fondi stanziati dalla Legge 58/2001 sono stati indirizzati dalla competente Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo prevalentemente attraverso il canale multilaterale.

L'azione italiana nel 2004 si è dunque caratterizzata per il sostegno finanziario assicurato ai programmi di sminamento umanitario e di assistenza alle vittime coordinati e realizzati dal Servizio delle Nazioni Unite per l'Azione contro le Mine (UNMAS), dall'UNDP e dall'UNICEF.

Anche sulla base delle indicazioni raccolte in occasione di una riunione di coordinamento con le ONG, le associazioni e le aziende italiane interessate al tema dello sminamento umanitario (e successivamente discusse in sede di Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine), il Comitato Direzionale della D.G.C.S. ha deliberato contributi volontari all'UNMAS (350.000 euro), all'UNDP (1.527.500 euro), all'UNICEF (200.000 euro), all'Organizzazione degli Stati Americani (100.000 euro) ed al Centro Internazionale di Ginevra per lo Sminamento Umanitario (112.000 euro).

E' stato inoltre concesso sul canale bilaterale un contributo di 250.000 euro per attività di sminamento umanitario in Croazia.

Complessivamente, nell'esercizio 2004, sono stati erogati finanziamenti per un ammontare di 2,58 milioni di euro.

Seguendo l'invito della legge n. 58/2001 a conferire la maggiore visibilità possibile alle attività finanziate, privilegiando quelle realizzate da soggetti italiani (ONG ed altri enti), si è provveduto a dare indicazioni in tal senso alle Organizzazioni Internazionali ed enti beneficiari.

Più in dettaglio, le risorse del Fondo per il 2004 sono state destinate ad alcuni obiettivi fondamentali:

- a) *sostegno a programmi di sminamento ed assistenza alle vittime in Paesi caratterizzati da gravi emergenze umanitarie dovute alla diffusa presenza di mine*. In particolare, i finanziamenti italiani sono stati concessi ad Angola (699.500 euro), Bosnia (500.000 euro), Croazia (250.000 euro), Sudan (200.000 euro), Azerbaijan (150.000 euro), Yemen (150.000 euro), Tajikistan (60.000 euro);
- b) *contributo a UNDP per l'acquisto di "metal detectors" prodotti da aziende italiane da impiegare in Afghanistan (84.000 euro) ed Eritrea (84.000 euro);*
- c) *sostegno ad attività di sminamento umanitario ed assistenza alle vittime condotte dall'Organizzazione degli Stati Americani in America Centrale;*
- d) *sostegno alle attività del "Centro Internazionale di Ginevra per lo Sminamento Umanitario" (GICHD), che svolge un ruolo centrale nel processo di attuazione della Convenzione di Ottawa;*
- e) *contributo di 100.000 euro alla ONG svizzera "Appel de Genève" per iniziative mirate a promuovere presso i gruppi armati non statuali ("non state actors") il rispetto degli obblighi posti dalla Convenzione di Ottawa (in linea con quanto raccomandato da una mozione approvata all'unanimità dal Senato nell'ottobre 2002);*
- f) *contributi alla "Campagna Italiana contro le Mine" (25.000 euro) per attività mirate a promuovere l'universalizzazione e la piena attuazione della Convenzione di Ottawa, e alla "Campagna Internazionale contro le Mine" (25.000 euro) per la redazione del "Landmine Monitor Report" (pubblicazione di riferimento per la comunità internazionale circa lo stato dell'azione contro le mine nei vari Paesi).*

In armonia con il Piano di ripartizione dei fondi della legge 58/01 a valere sul bilancio 2004 emanato dalla Direzione Generale per gli Affari Politici Multilaterali, la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ha predisposto il conseguente piano delle decretazioni ed assegnazioni delle relative somme ripartite.

Tale piano ha tenuto anche conto delle esigenze — proprie della predetta Direzione Generale - indicate all'art. 3, para 1 *d)* della citata legge, nonché all'art. 2 para 2 del Decreto Ministeriale d'Attuazione n° 41067 del 17 dicembre 2001, che prevedono lo svolgimento di attività di monitoraggio, di supporto, d'assistenza e di valutazione dei programmi finanziati. In relazione alla mancanza di personale di ruolo esperto nella specifica materia, prettamente tecnica, si è reso pertanto necessaria la stipula di un contratto di consulenza "ad hoc".

Il piano delle decretazioni è stato conseguentemente adeguato come segue: Afghanistan / 84.000 €; Angola / 699.500 €; Azerbaijan / 150.000 €; Bosnia-Herzegovina / 500.000 €; Croazia / 250.000 €; Eritrea 84.000 €; Sudan / 200.000 €; Tajikistan / 60.000 €; Yemen / 150.000 €; contributo all'Organizzazione Stati Americani (OSA) / 100.000 €; contributo al Centro di Sminamento Umanitario di Ginevra (GICHD) / 112.000 €; contributi ad Organizzazioni internazionali per l'universalizzazione del Trattato d'Ottawa / 150.000 €; Contratto consulenza Esperto / 40.500 €.